

Realizzato dal centro ricerche e studi il catalogo dei beni archeologici e architettonici extraurbani del territorio di Ronciglione

Fin dal 1948, anno della sua costituzione, il Centro Ricerche e Studi si volle impegnare in un'attività di ricerca storica cercando di creare le premesse per studi sempre più approfonditi e specifici sulla storia di Ronciglione.

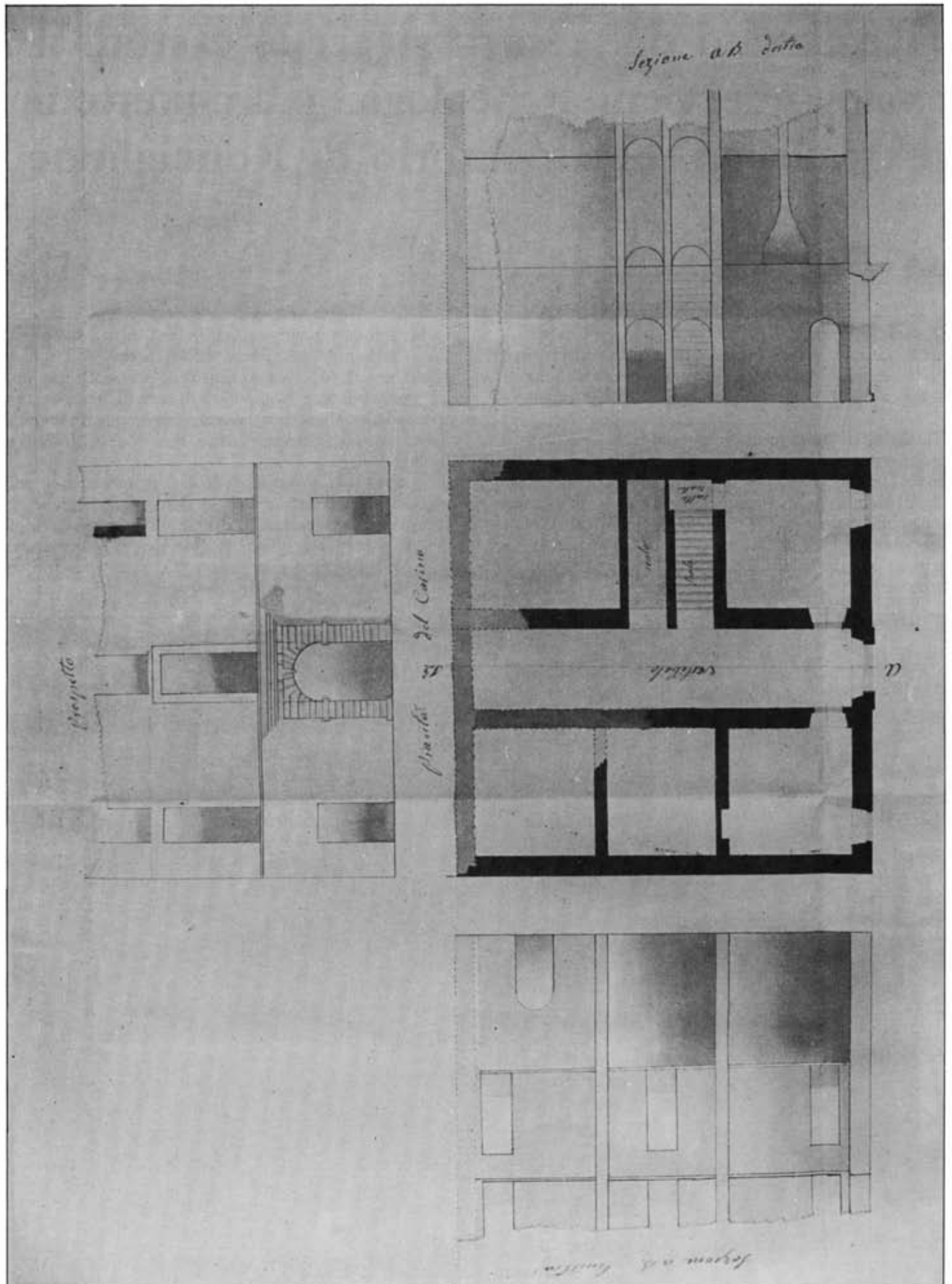
Questo lavoro si concretizzò in un recupero certosino di quelle testimonianze di un lontano o recente passato che con molta difficoltà vennero portate alla luce, ma che consentì poi, attraverso un lavoro di sintesi dei dati raccolti, di giungere alla pubblicazione di due opere «Ronciglione nella storia e nell'arte» di G.B. Bedini del 1960 e «Ronciglione dal XV al XIX secolo» di O. Palazzi del 1977, che a tutt'oggi rimangono fondamentali per una conoscenza storica della città e del suo territorio.

Ma nonostante questi sforzi i vuoti ancora da colmare erano vastissimi; per questo, nell'estate del 1982, il Consiglio Direttivo del Centro pensò che era necessario, proprio per rispondere meglio alle esigenze di una conoscenza completa e scientifica del territorio, creare un inventario il più possibile esauriente dei Beni Culturali di Ronciglione.

Nacque così il progetto di un catalogo incentrato però su uno specifico settore e cioè i Beni Archeologici e Architettonici extraurbani, il cui censimento risultava più urgente rispetto a quelli urbani proprio per la loro dispersione nel territorio e che, per questo motivo, risultavano più trascurati se non addirittura sconosciuti.



Foto della casina farnesiana del Barco allo stato odierno.



Pianta, prospetto e sezioni della casina farnesiana del Barco come risulta da una relazione del 10 Marzo 1862 del perito agrimensore e misuratore di fabbriche C. BARTOLOCCI (Archivio storico comunale di Ronciglione).

Così dopo più di tre anni di faticose ricerche e ricognizioni su un territorio vasto Ha 5.286, il catalogo è stato portato a termine e il Consiglio Direttivo ha pensato bene di darne informazione, attraverso i giusti canali, a quei ricercatori che potrebbero essere interessati ad approfondire i vari temi raccolti e quindi proposti attraverso il catalogo.

Per quanto riguarda più da vicino la sua realizzazione si è adottata una scheda - tipo che fornisce al ricercatore una serie di dati base che sono:

- 1) Il luogo di collocazione;
- 2) I riferimenti catastali;
- 3) L'oggetto della scheda;
- 4) L'età;
- 5) La descrizione dell'oggetto e le notizie ad esso pertinenti;
- 6) Lo stato di conservazione e gli eventuali restauri effettuati;
- 7) La condizione giuridica e i vincoli esistenti;
- 8) Le prospettive di salvaguardia e di valorizzazione;
- 9) La bibliografia;
- 10) Le eventuali revisioni;
- 11) Gli allegati;
- 12) Il rinvio ad altre schede;
- 13) Il compilatore della scheda;

a questi si aggiungono la data di compilazione e il numero della scheda che è poi il numero di riferimento riportato sulla mappa del territorio del Comune di Ronciglione.

Per una migliore individuazione si è voluto poi suddividere la collocazione dei Beni Archeologici e Architettonici in quattro fasce storiche, e precisamente:

- 1) L'età Romana (che comprende reperti e monumenti che vanno dalla tarda Repubblica al basso Impero);
- 2) L'età Medioevale (estesa fino al 1538 anno della costituzione dello Stato farnesiano di Ronciglione);
- 3) L'età Farnesiana (1538-1649, periodo ricco di nuovi impulsi fecondi e fondamentali nella storia di questa città);
- 4) L'età Post-farnesiana (dal 1649 fino alla metà del XIX secolo);

ad ogni fascia storica corrisponde un suo colore distintivo.

La mappa del territorio poi permette al ricercatore una visualizzazione immediata e al tempo stesso differenziata tramite l'indicazione spaziale e temporale dei Beni Culturali in questione, effettuata con riquadri numerati e colorati in maniera diversa a seconda della fascia storica di appartenenza.

La realizzazione di questo censimento ha inoltre permesso, cosa non indifferente, la costituzione di un Archivio Fotografico anch'esso a disposizione degli studiosi; e si è pervenuti, allo stesso tempo, a una conoscenza globale non solo dell'entità del patrimonio archeologico e architettonico extraurbano di Ronciglione, ma anche del suo complessivo stato di conservazione che è di progressivo e, a volte, irreversibile degrado, come nel caso della Casina di caccia farnesiana, in località il Barco, attribuita al Vignola (1) e una volta annessa al Palazzo Farnese di Caprarola, ora diruta; ma in altri casi è possibile ancora oggi giungere a un recupero come nel caso di un'altra notevole villa campestre, in località Vignagrande, appartenuta anch'essa ai Duchi Farnese.



Ronciglione - Il campanile di S. Andrea ai primi del secolo

Ma lo stato di degrado del patrimonio culturale di Ronciglione è, d'altronde, comune a tutta la Tuscia; e il primo passo per potersi allineare con altre zone dell'Italia che sono all'avanguardia nel campo della tutela e valorizzazione dei Beni Culturali, è proprio quello di giungere innanzi tutto a una loro conoscenza globale, per poi pervenire, tramite l'apporto scientifico degli studiosi, a un loro recupero; il Centro Ricerche e Studi, approntando questo catalogo, nei limiti territoriali che gli competono secondo il suo Statuto, questo passo lo ha compiuto.

Ronciglione 5/4/1986

Carlo Maria D'Orazi

1) Cfr. «Sul giardino grande di Caprarola ed altre note» di Sandro Benedetti. Estratto da «Quaderni dell'Istituto di storia dell'architettura» serie XVI - fascicolo 91. Centenari, Roma, aprile, 1970, pag. 12.